

In Italia la grande cantante nera

Ella Fitzgerald, l'adorabile ragazza del jazz

Nostro servizio
VIAREGGIO — Qualcuno, in anni passati, si azzardò a sostenere che non era una vera grande cantante di jazz, perché non aveva un proprio repertorio. Altri osarono affermare che le mancavano l'espressività drammatica di Billie Holiday e la prodigiosa tecnica di Sarah Vaughan. Eppure la first lady of jazz è sempre stata lei: Ella Fitzgerald, la prima donna per antonomasia, quella che riesce a portare nella stessa platea il nostalgico vecchio appassionato e il giovane fan di Umberto Tozzi, che per una sera vuole atteggiarsi a intenditore. Alla fine ha sempre messo d'accordo tutti.

E' uno dei pochi miti viventi rimasti: partita dall'Apollonia di Harlem nel 1935, sedicenne, è passata per i palcoscenici più prestigiosi del mondo. Quarant'anni di storia dell'arte musicale nera-americana l'hanno trovata sempre a proprio agio: nelle semplici swing songs degli anni '30, nei complessi vocalizzi bopistici del '40, nelle splendide ballads del '50. Non è passata mai di moda. E' la personificazione della filosofia del « sempre verde ».

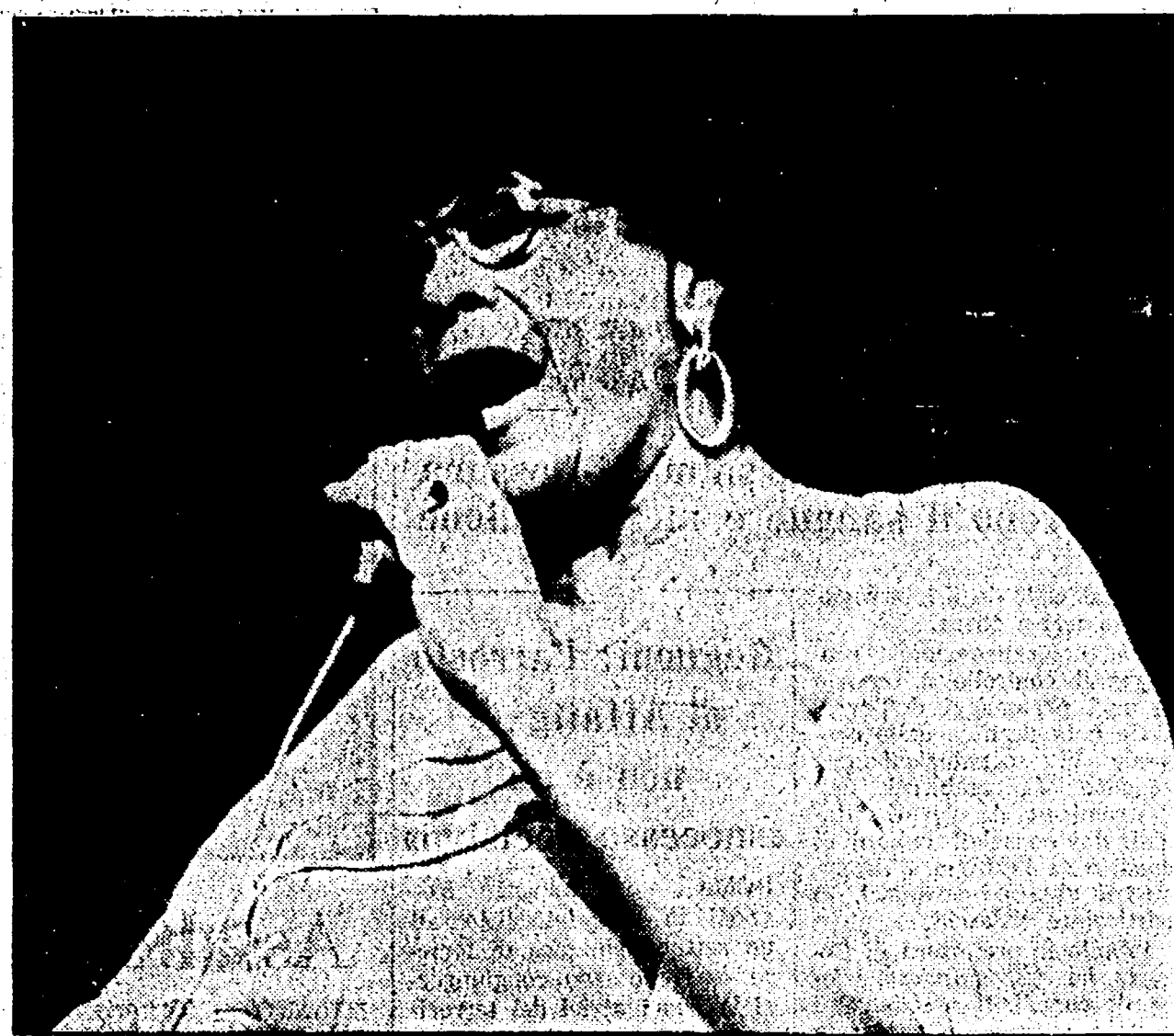
Dopo tutto questo peregrinare è arrivata anche alla fiera di «Bussola domani», a intrattenere con la consueta classe la variegata fauna veronese. Il cartellone fuori della tenda dice: «Beppe Grillo & Ella Fitzgerald».

Il recital alla «Bussola» di Viareggio. Prezzi da capogiro. La voce, lo strumento più delicato del mondo. L'omaggio a Ellington

Vengono alla mente binomi celebri: «Ella & Louis», «Ella & Duke», «Ella & Webb», «Ella & Basie». Tutte «premiere d'élite» dell'entertainment business che hanno mandato in visibilia qualche generazione. «Ella & Grillo» proprio non ci sta. Lascia perplessi perfino sul piano dell'alfabetizzazione. E' la prima avvisaglia di un'età che sarà interminabile. Beppe Grillo, che al prelo di non entrerà assolutamente nella unice quello di non far ridere quasi mai, comincia già con molto ritardo lo show, e va avanti per molto tempo. Troppo per non risultare deprimente. Alla fine annuncia quindici minuti di intervallo (ma come?) che sono molti di più. Forse è la RAI-TV, che quando c'è ha sempre qualche cavo fuori posto.

Inatteso e indesiderato, ri-

compare Grillo (che angoscia). Si limiterà a presentare la diva si suppone, anche se l'ipotesi potrebbe parere blasfema a qualche purista. Invece no. Presenta il chitarrista Joe Pass, e non se ne può proprio più, perché il biglietto a trentamila lire per ascoltare la Fitzgerald è già gratoso, ma per vedere Grillo e Pass è proprio immorale. Il tempo passa. Il vecchio partner di Ella stracchia, quattro o cinque standards, con poca convinzione e qualche virtuosismo. La gente applaude quando non c'entra niente, nei momenti più impensati. Sembra un errore di regia un po' patetico. Pass finisce e va al microfono osannatissimo. Arriverà finalmente la first lady? Macché! Introduce il trio di Jimmy Rowles (con Keter Betts al contrabbasso e Bobby Durham alla batteria; dignitosissimi professionisti, naturalmente). Altri standards. Altri applausi a sproposito. Finisce anche Rowles, e si tiene un nuovo intervallo. Invece, inaspettatamente, il vecchio pianista annuncia l'arrivo di una lovely girl, un'adorabile fanciulla, con ironia tutta americana. Il boato è rituale: da stadio. Finalmente è arrivata. Più che di una first lady ha l'aspetto di una elegante big fat mama (sia detto affettuosamente: lei stessa è stata spesso civettuola a proposito della sua mole). Si presenta, con la dolcissima voce infantile di sempre. Un po' impacciata nei movimenti (notoria-



La celebre cantante nera Ella Fitzgerald durante un recente concerto

mente gli occhi la fanno soffrire) ma assolutamente padrona della scena. Fa molta fatica a decollare. La sua voce, lo strumento più delicato del mondo, ha bisogno di scaldarsi. Annunciando i brani fa, discretamente, un po' di promozione: discografica per la Pablo, l'etichetta (diretta da Norman Granz, il suo impresario di sempre) per cui incide in esclusiva. Tenendo di rompere il ghiaccio improvvisa qualche scat, ma sembra proprio una serata-cia. Forse non regge il ritmo del tour de force, cui l'ha sottoposta la «Muratti music», l'imprenditore multinazionale che da qualche mese sta sballando il mercato italiano.

Percorre il solito repertorio: «semprevverde», ossequando i grandi compositori del passato: il «Duke di Ellington», come lei stessa lo

definisce, e il grande Fats Waller, del quale esegue una Ain't Misbehavin' seria, lontanissima dallo spirito parodistico in cui l'interpretava il suo autore. La sua comunicativa è eccezionale. Alla classe dell'animale da palcoscenico unisce un'umanità schietta e dolce. Il pubblico l'adora.

Con i get a kick out of you si fa più sciolta. Comincia a prendere quota, anche se ha frequenti cadute di intonazione. Accenna perfino qualche passo di danza. Minaccia, nel corso di I'm beginning to see the light, di avventurarsi nella disco music (qualcuno trema, memore degli arrangiamenti jazzistici di successi pop che propose negli anni '60) ma desiste: immediatamente a spasso del caldo.

Arriva After you've gone, con un repentino «passaggio al buio» a metà canzone che ricorda la meravigliosa How

high the moon, indimenticabile omaggio a Charlie Parker. Passa a presentare i musicisti del gruppo: Durham, che effettivamente, come lei dice, «cucina bene», lo swingante Betts, il bravo Rowles, che avrà anche, come sostiene Ella, un «tocco meraviglioso», eppure fa rimpianciare non solo Oscar Peterson, ma addirittura Tommy Flanagan.

Con le classicissime Mr. Paganini e Summertime siamo ormai alla fine. Tutti sono entusiasti; ma Ella è decisamente stanca, provata. Non è stata una serata particolarmente felice (nemmeno come incasso), pur tenendo conto dei sessantadue anni suonati. Anche se, grande o ex-grande che sia, non può non suscitare ancora simpatia e ammirazione.

Filippo Bianchi

Dalla Garbo alla Shyngulla: sullo schermo con la sigaretta per battere Bogart

Dieci bocche che sedussero il mondo

Cupa, profonda, ma piena di languori, traslucenze e svenevolezze, la voce della doppiattrice Tina Latanzi usciva dalle labbra sottili di Greta Garbo; e la domanda formulata, da pura di profezia, assai modesta, divenne celebre: «Dammi una sigaretta».

E lei, la sigaretta, lunga e bianca, innocua soltanto all'apparenza, entrò, con i crismi della regalità, in quel certo non so che più rarefatto e impalpabile di una nuvola di fumo: i segni distintivi della diva di un tempo, e cioè seduzione, charme e fascino. Luccicante nel mondo della cellulosa come un raro in miniatura, la sigaretta calamitò l'attenzione dello spettatore sulle mani dell'attrice ora sulla sua bocca. Ma la funzione che era chiamata a esplicare consisteva, in realtà, nel mettere in risalto un atteggiamento interiore di cui quello manifesto era solo lo specchio. Detto più alla buona, il messaggio, sempre diretto al maschio e in un codice che persino un bambino, e neppure troppo sveglio, sarebbe riuscito a decifrare, suonava più o meno così: «Vedi? Sei nelle mie mani, ma quando ne avrò abbastanza di te, farai la fine della sigaretta».

La qualità del bisogno di dio, veniva eliminata dopo un paio di bocche. Talvolta mani affusolate dalle

anghie lunghe e ricoperte di smalto indugiavano con tormentata crudeltà a stropicciarla, già spenta, in fondo al portacenere. Il gesto, così ostentato, in quei tempi di penuria dell'immagine, do po guerra, angustia, fra l'altro, con un'evidenza che nessuna scenografia per quanto opulenta riusciva a rendere, il senso di un benessere irraggiungibile.

Era l'epoca in cui l'idea della parità col maschio la donna non se la sognava neppure. Ambiva al potere. Supponendo, con una certa sventatezza, e un deplorabile presuppocismo, di arraffare con le mani che aveva a portata di mano. Seduceva quindi esistendo. E la sigaretta, con una complicità tutta femminile, stava dalla sua parte.

E' vero che Humphrey Bogart, facendosi pensatore un po', sbavava all'angolo della labbra, la strumentalizzazione per tutt'altri fini; e che già, almeno un ventennio prima, Virginia Woolf, femminista senza livori, aveva capito il sigaro (e ben altro ancora) al mondo chiuso, inviolabile dei famosi per soli uomini. Ma altrettanto vero è che a Hollywood, in quel macroscopico asilo di infanzia, «lei», la sigaretta, apparteneva senz'ombra di dubbio a Joan Crawford, a Lauren Bacall, a Lana Turner, a Katherine Hepburn, a Ida Lupino, a Susan Hayward, a tante splendide creature tut-

te destinate a lasciare tracce oltre che sulla carta di riso, nelle fantasie di almeno un paio di generazioni.

Vivien Leigh, allungando sul flammere acceso del suo incenso, l'attrice Robert Taylor, lo spezzava, dolce e allusiva. Il film era il ponte di Waterloo, una di quelle storie d'amore che, riproposte in questi ultimi tempi, fanno accorrere, ancora più romantici dei padri e dei nonni, folle di ragazzi.

Ma la sigaretta non si limitava solo a fare da spalla alla seduzione e all'amore. A lei si affidavano altri incarichi. Uno, molto impegnativo, era quello di dare una mano alla caratterizzazione del personaggio. Gloria Graham, fra le fumatrici più accanite nel mondo del cinema, appena sveglia, infilandosi una sigaretta tra le labbra con disperata veemenza, rendeva alla perfezione l'idea della stanchezza suprema. Si vestiva i panni dell'anima del pastore di d'avorio, Robert Taylor, la signora, dolce e allusiva. Il ruolo della donna soltanto bella, ammalata, è frustrato. Nasce l'impegno. O quantomeno il primo impiego, il bisogno dell'indipendenza economica. Fecce dunque la sigaretta «affrettata», accesa e poi magari lasciata lì, a consumarsi nel portacenere, perché non c'è nemmeno il tempo di spegnerla?

Giornalista, segretaria, ma-



strela di moda, ma comunque e sempre superativa, la donna galante verso gli anni '70. Se la lascia alle spalle. Condizionata da modelli ancora maschili, ancora stereotipati, il maschio, a volte, va oltre la misura: come la Polvere Dunaway di Quinto potere. Nasce la donna moderna, che completa la propria rivoluzione, non può ripetersi né riproporre. Fatto. Un mondo, ancora per molti versi «off limits» per lei, non glielo concede. La nervosa, grande livellatrice dei sessi, sta in agguato. E, fra le labbra di Hanna Shyngulla quella pazzia pazzia pazzia sigaretta.

Ma è davvero tra gli interpreti principali, forse come non mai. L'attrice tedesca del viso quasi immobile, si può dire che non l'abbandoni un istante. Quasi la fa «parlare». Ed è un linguaggio che esprime rabbia e rivalsa; denno, c'è una paura nascosta che non si acquieta, un coraggio che diviene determinazione e arriva fino alla crudeltà. L'Ape Regina e la Donna Nuova, entrambi motivi di sgomento per l'uomo, convivono.

Hanna Shyngulla, la sigaretta fra le labbra, accende un fornello della cucina a gas, prototipo il viso verso

la fiamma. E' un'abitudine che viene messa in risalto in più di una scena di Il matrimonio di Maria Braun. Il finale, tragico, contiene una sconcertante ambiguità. C'è un dubbio, infatti, che penetra lo spettatore: voleva davvero morire, o semplicemente, accendere l'ennesima sigaretta? Fu la sua prima apparizione nella sigaretta imprevedibile.

Maria Teresa Rienzi

NELLA FOTO: un'inquadratura di «Acque del Sud». Questa volta fuma Lauren Bacall... Bogart accende

PROGRAMMI TV

Rete 1

12.00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza, di Vittoria Ottolenghi - Musica di D. Aubert, regia di John S. Gilbert
13.30 BELLA ZENANIMA - Canzoni degli ultimi vent'anni, di Alvaro e Triscio, al pianoforte A. Martelli, presentando V. Brosio e N. Fusco
17.45 LA GRANDE PRATA - Disegni animati
18.15 FRESCO, FRESCO
19.30 LA PICCOLA CASA NELLA PRATERIA - «L'animale selvatico» (2 puntata)
19.50 HEID - Disegni animati
20.15 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.50 TELEGIORNALE
21.00 IL MARSIGLIESE - Di L. Codignola e G. Battistato (1 puntata) - Regia di G. Battistato, con Lina Politò, C. Galpa - Sceneggiatura
21.50 LE MONTAGNE DEL MONDO - «Le Alpi», regia di G. Mauri (6. e ultima puntata)
22.50 GLI INVINCIBILI - Telefilm - «Tutto finì a Lipela»
23.20 TELEGIORNALE

Rete 2

13.00 TQ2 ORE TREDICI
13.30 ESTATE JAZZ - Guido Mazzoni
17.30 LA FIERA DELLA VANITÀ - 1. puntata del romanzo di W.M. Trakler, regia di A.G. Majano, con R. Vaili, A. Asili, N. Gualdo
DAL PARLAMENTO
18.30 TQ2 SPORTSERA
19.30 TRIBUNA DEL GIORNO - Telefilm - con J.C. Bouillon
Y.P. Tribuna del GIORNO - di G. Desailly
19.45 TQ2 STUDIO APERTO
20.45 TQ2 STANTONE - Un programma di Elio Zeffert: «Voce delle minoranze»
21.30 KARAMAZOV - Film di Richard Brooks, con Yul Brynner, Maria Schell
22.50 TQ2 STANTONE

Rete 3

18.30 TQ3
19.15 TV3 REGIONI
19.45 GUSTAVO - Disegni animati
20.50 DSE - INDUSTRIA CHIMICA E TERRITORIO - Regia di Alberto Bellini (2 puntata)
21.30 ROLLERMANIA
21.45 MUSICA A PALAZZO LABIA - Un programma di Angelo Balocchi (1 puntata)
21.55 CONTINENTE DI GHIACCIO - Un film di Luigi Turilli (2 puntata)
22.15 TQ3
22.45 ROLLERMANIA
ORE 23.00 Paddington Abdicazione... (Replica). Pagine di mare; 20. Telegiornale; 20.10: Pabbies cispontane; 20.40: Il mondo in cui viviamo. Animali in libertà; 21.10: Il Regolare; 21.45: «Il mondo che uccide» di Pier Souvestre e Marcel Aulin con Helmut Berger. Regia di Juan Luis Buñuel; 22.15: Telegiornale; 22.45-23.10: In ricordo di Pío Marín. E noi al posto loro

TV Svizzera

ORE 12.30: Paddington Abdicazione... (Replica). Pagine di mare; 20. Telegiornale; 20.10: Pabbies cispontane; 20.40: Il mondo in cui viviamo. Animali in libertà; 21.10: Il Regolare; 21.45: «Il mondo che uccide» di Pier Souvestre e Marcel Aulin con Helmut Berger. Regia di Juan Luis Buñuel; 22.15: Telegiornale; 22.45-23.10: In ricordo di Pío Marín. E noi al posto loro

TV Capodistria

ORE 20: L'angolo dei ragazzi; 20.45: Tutto oggi. Telegiornale; 21: Per tutti arriva il film con Tino Scotti; 22.30: Temi d'attualità; 23: Musica popolare. Canti e danze del mondo; Guinea 2. parte.

TV Montecarlo

ORE 18.05: Ieri, oggi, domani. Telefilm (4.); 19.45: Notiziario; 20: Il Biggum. Quiz; 20.30: L'armonia. Telefilm; 21.30: La mortale trappola di Belfagor. Film. Regia di J.F. Wilson con Paul Giamatti, Dominique Bocher; 22.30: Notiziario; 23.30: Uno straniero a Sacramento. Film. Regia di Serge Bergon con Mickey Hargitay.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

GIORNALI RADIO: 6. 7. 8. 10. 12. 13. 15. 19. 21. 23. 25. 27. 29. 31. 33. 35. 37. 39. 41. 43. 45. 47. 49. 51. 53. 55. 57. 59. 61. 63. 65. 67. 69. 71. 73. 75. 77. 79. 81. 83. 85. 87. 89. 91. 93. 95. 97. 99. 101. 103. 105. 107. 109. 111. 113. 115. 117. 119. 121. 123. 125. 127. 129. 131. 133. 135. 137. 139. 141. 143. 145. 147. 149. 151. 153. 155. 157. 159. 161. 163. 165. 167. 169. 171. 173. 175. 177. 179. 181. 183. 185. 187. 189. 191. 193. 195. 197. 199. 201. 203. 205. 207. 209. 211. 213. 215. 217. 219. 221. 223. 225. 227. 229. 231. 233. 235. 237. 239. 241. 243. 245. 247. 249. 251. 253. 255. 257. 259. 261. 263. 265. 267. 269. 271. 273. 275. 277. 279. 281. 283. 285. 287. 289. 291. 293. 295. 297. 299. 301. 303. 305. 307. 309. 311. 313. 315. 317. 319. 321. 323. 325. 327. 329. 331. 333. 335. 337. 339. 341. 343. 345. 347. 349. 351. 353. 355. 357. 359. 361. 363. 365. 367. 369. 371. 373. 375. 377. 379. 381. 383. 385. 387. 389. 391. 393. 395. 397. 399. 401. 403. 405. 407. 409. 411. 413. 415. 417. 419. 421. 423. 425. 427. 429. 431. 433. 435. 437. 439. 441. 443. 445. 447. 449. 451. 453. 455. 457. 459. 461. 463. 465. 467. 469. 471. 473. 475. 477. 479. 481. 483. 485. 487. 489. 491. 493. 495. 497. 499. 501. 503. 505. 507. 509. 511. 513. 515. 517. 519. 521. 523. 525. 527. 529. 531. 533. 535. 537. 539. 541. 543. 545. 547. 549. 551. 553. 555. 557. 559. 561. 563. 565. 567. 569. 571. 573. 575. 577. 579. 581. 583. 585. 587. 589. 591. 593. 595. 597. 599. 601. 603. 605. 607. 609. 611. 613. 615. 617. 619. 621. 623. 625. 627. 629. 631. 633. 635. 637. 639. 641. 643. 645. 647. 649. 651. 653. 655. 657. 659. 661. 663. 665. 667. 669. 671. 673. 675. 677. 679. 681. 683. 685. 687. 689. 691. 693. 695. 697. 699. 701. 703. 705. 707. 709. 711. 713. 715. 717. 719. 721. 723. 725. 727. 729. 731. 733. 735. 737. 739. 741. 743. 745. 747. 749. 751. 753. 755. 757. 759. 761. 763. 765. 767. 769. 771. 773. 775. 777. 779. 781. 783. 785. 787. 789. 791. 793. 795. 797. 799. 801. 803. 805. 807. 809. 811. 813. 815. 817. 819. 821. 823. 825. 827. 829. 831. 833. 835. 837. 839. 841. 843. 845. 847. 849. 851. 853. 855. 857. 859. 861. 863. 865. 867. 869. 871. 873. 875. 877. 879. 881. 883. 885. 887. 889. 891. 893. 895. 897. 899. 901. 903. 905. 907. 909. 911. 913. 915. 917. 919. 921. 923. 925. 927. 929. 931. 933. 935. 937. 939. 941. 943. 945. 947. 949. 951. 953. 955. 957. 959. 961. 963. 965. 967. 969. 971. 973. 975. 977. 979. 981. 983. 985. 987. 989. 991. 993. 995. 997. 999. 1001. 1003. 1005. 1007. 1009. 1011. 1013. 1015. 1017. 1019. 1021. 1023. 1025. 1027. 1029. 1031. 1033. 1035. 1037. 1039. 1041. 1043. 1045. 1047. 1049. 1051. 1053. 1055. 1057. 1059. 1061. 1063. 1065. 1067. 1069. 1071. 1073. 1075. 1077. 1079. 1081. 1083. 1085. 1087. 1089. 1091. 1093. 1095. 1097. 1099. 1101. 1103. 1105. 1107. 1109. 1111. 1113. 1115. 1117. 1119. 1121. 1123. 1125. 1127. 1129. 1131. 1133. 1135. 1137. 1139. 1141. 1143. 1145. 1147. 1149. 1151. 1153. 1155. 1157. 1159. 1161. 1163. 1165. 1167. 1169. 1171. 1173. 1175. 1177. 1179. 1181. 1183. 1185. 1187. 1189. 1191. 1193. 1195. 1197. 1199. 1201. 1203. 1205. 1207. 1209. 1211. 1213. 1215. 1217. 1219. 1221. 1223. 1225. 1227. 1229. 1231. 1233. 1235. 1237. 1239. 1241. 1243. 1245. 1247. 1249. 1251. 1253. 1255. 1257. 1259. 1261. 1263. 1265. 1267. 1269. 1271. 1273. 1275. 1277. 1279. 1281. 1283. 1285. 1287. 1289. 1291. 1293. 1295. 1297. 1299. 1301. 1303. 1305. 1307. 1309. 1311. 1313. 1315. 1317. 1319. 1321. 1323. 1325. 1327. 1329. 1331. 1333. 1335. 1337. 1339. 1341. 1343. 1345. 1347. 1349. 1351. 1353. 1355. 1357. 1359. 1361. 1363. 1365. 1367. 1369. 1371. 1373. 1375. 1377. 1379. 1381. 1383. 1385. 1387. 1389. 1391. 1393. 1395. 1397. 1399. 1401. 1403. 1405. 1407. 1409. 1411. 1413. 1415. 1417. 1419. 1421. 1423. 1425. 1427. 1429. 1431. 1433. 1435. 1437. 1439. 1441. 1443. 1445. 1447. 1449. 1451. 1453. 1455. 1457. 1459. 1461. 1463. 1465. 1467. 1469. 1471. 1473. 1475. 1477. 1479. 1481. 1483. 1485. 1487. 1489. 1491. 1493. 1495. 1497. 1499. 1501. 1503. 1505. 1507. 1509. 1511. 1513. 1515. 1517. 1519. 1521. 1523. 1525. 1527. 1529. 1531. 1533. 1535. 1537. 1539. 1541. 1543. 1545. 1547. 1549. 1551. 1553. 1555. 1557. 1559. 1561. 1563. 1565. 1567. 1569. 1571. 1573. 1575. 1577. 1579. 1581. 1583. 1585. 1587. 1589. 1591. 1593. 1595. 1597. 1599. 1601. 1603. 1605. 1607. 1609. 1611. 1613. 1615. 1617. 1619. 1621. 1623. 1625. 1627. 1629. 1631. 1633. 1635. 1637. 1639. 1641. 1643. 1645. 1647. 1649. 1651. 1653. 1655. 1657. 1659. 1661. 1663. 1665. 1667. 1669. 1671. 1673. 1675. 1677. 1679. 1681. 1683. 1685. 1687. 1689. 1691. 1693. 1695. 1697. 1699. 1701. 1703. 1705. 1707. 1709. 1711. 1713. 1715. 1717. 1719. 1721. 1723. 1725. 1727. 1729. 1731. 1733. 1735. 1737. 1739. 1741. 1743. 1745. 1747. 1749. 1751. 1753. 1755. 1757. 1759. 1761. 1763. 1765. 1767. 1769. 1771. 1773. 1775. 1777. 1779. 1781. 1783. 1785. 1787. 1789. 1791. 1793. 1795. 1797. 1799. 1801. 1803. 1805. 1807. 1809. 1811. 1813. 1815. 1817. 1819. 1821. 1823. 1825. 1827. 1829. 1831. 1833. 1835. 1837. 1839. 1841. 1843. 1845. 1847. 1849. 1851. 1853. 1855. 1857. 1859. 1861. 1863. 1865. 1867. 1869. 1871. 1873. 1875. 1877. 1879. 1881. 1883. 1885. 1887. 1889. 1891. 1893. 1895. 1897. 1899. 1901. 1903. 1905. 1907. 1909. 1911. 1913. 1915. 1917. 1919. 1921. 1923. 1925. 1927. 1929. 1931. 1933. 1935. 1937. 1939. 1941. 1943. 1945. 1947. 1949. 1951. 1953. 1955. 1957. 1959. 1961. 1963. 1965. 1967. 1969. 1971. 1973. 1975. 1977. 1979. 1981. 1983. 1985. 1987. 1989. 1991. 1993. 1995. 1997. 1999. 2001. 2003. 2005. 2007. 2009. 2011. 2013. 2015. 2017. 2019. 2021. 2023. 2025. 2027. 2029. 2031. 2033. 2035. 2037. 2039. 2041. 2043. 2045. 2047. 2049. 2051. 2053. 2055. 2057. 2059. 2061. 2063. 2065. 2067. 2069. 2071. 2073. 2075. 2077. 2079. 2081. 2083. 2085. 2087. 2089. 2091. 2093. 2095. 2097. 2099. 2101. 2103. 2105. 2107. 2109. 2111. 2113. 2115. 2117. 2119. 2121. 2123. 2125. 2127. 2129. 2131. 2133. 2135. 2137. 2139. 2141. 2143. 2145. 2147. 2149. 2151. 2153. 2155. 2157. 2159. 2161. 2163. 2165. 2167. 2169. 2171. 2173. 2175. 2177. 2179. 2181. 2183. 2185. 2187. 2189. 2191. 2193. 2195. 2197. 2199. 2201. 2203. 2205. 2207. 2209. 2211. 2213. 2215. 2217. 2219. 2221. 2223. 2225. 2227. 2229. 2231. 2233. 2235. 2237. 2239. 2241. 2243. 2245. 2247. 2249. 2251.